

Turisti cafonni, le città si difendono. A suon di multe

Decoro e sicurezza sono le parole d'ordine

nei centri d'arte. Ma i Comuni spendono cifre astronomiche per limitare i danni

NELLA CAPITALE

**Controlli a fatica
a Fontana di Trevi
Libera dagli abusivi
Piazza di Spagna**

di **SILVIA MASTRANTONIO**

— ROMA —

L PROBLEMA è il cambio di turno. Nella nuova Capitale che il sindaco Alemanno intende designare non c'è spazio per venditori abusivi, questuanti o bambini sottratti ai giochi e spediti ai semafori a lavare i vetri. Non c'è spazio fino a che non scatta il fatidico cambio turno degli agenti municipali che controllano il centro storico palmo a palmo. Ovvero tra le 13.30 e le 14.30.

MATTINATA di mercoledì, San Pietro. I marciapiedi di via della Conciliazione di solito tramutati in suk sono stranamente deserti. A pochi giorni dalle nuove ordinanze del Campidoglio che vietano i bivacchi sembra che il miracolo sia compiuto e che ai tanti turisti stremati dal caldo sia stato restituito lo spazio per una

passaggiata tranquilla. I vigili urbani raccontano che le cose «vanno decisamente meglio» in collaborazione con polizia e carabinieri. I vigili fermano i «vu' cumprà» e li trasferiscono a Colle Oppio (base volante di raccolta) dove la polizia li può identificare. La cosa funziona anche come deterrente, nei vicoli non si vedono

più i soliti plotoni di extracomunitari armati borsoni.

«**ORA C'È** il timore reale di essere fermati». La «tolleranza zero» funziona per i venditori abusivi ma anche per altri. «E' la teoria delle finestre rotte, quella utilizzata da Giuliani a New York — sottolinea un agente — se l'aspetto è degradato per tutti rappresenta un invito al degrado».

La voce dei commercianti di via della Conciliazione è solo un poco diversa. «Va meglio. Però deve venire alle 13,30 a vedere. C'è il cambio turno dei vigili e tornano tutti». Alessandro è un giovane tabaccaio soddisfatto a metà delle nuove norme e spaventato dal racket dei venditori abusivi. «Sono organizzati bene, dietro hanno gente che funziona. Certo, molti di questi ambulanti si sono trasferiti al mare. Vedremo come andrà in autunno».

LA SIGNORA che è con lui dà manforte. «Si vedono meno ma il degrado attorno a San Pietro è terribile. Pochi giorni fa con 40° c'era una donna con un bambinetto che non avrà neanche un mese, buttata a terra a chiedere l'elemosina». Per molti che vivono e lavorano attorno al Vaticano c'è ancora da fare.

Tarda mattinata in piazza Fontana di Trevi. Qui l'aria è diversa. C'è una tale ressa attorno alla fontana che pare difficile che i due o tre vigili in servizio possano riuscire a restituire dignità alla zona. I primi scettici sono proprio i vigili: «E' l'educazione che manca, questa è una fontana monumentale, la gente dovrebbe avere più rispetto». Tanti turisti ma pochi venditori se si eccettua qualche fornitore di om-

brellini da sole (cult dell'estate romana) ben nascosto nei vicoli.

ORE 13,45 piazza di Spagna. Ma non era vietato sedersi sulla scalinata? Venditori abusivi in giro non ce ne sono. In compenso sui gradini è tutto uno sflogorio di colori tra maglie e pantaloncini dei turisti comodamente sistemati per riprendersi dalla calura e dalla fatica. Poco cibo tra le mani, al massimo un gelato ma tante soste. Ai piedi della scalinata un bel cartello (per metà cancellato dai soliti vandali) ricorda tutto quello che, a Trinità dei Monti, non si può fare. Ma chi lo legge? Di vigili non c'è traccia.

Ah già, il cambio turno...

DECORO URBANO. Due parole per dire città vivibili e sicure. E' un tema trasversale che accomuna centrodestra e centrosinistra. Firenze come Roma, Milano come Venezia. La priorità è garantire migliore qualità della vita, attraverso la pulizia delle strade e dei muri ma anche il rispetto delle regole elementari di convivenza. Con costi precisi ma difficilmente quantificabili.

La voce del bilancio non è univoca. Si può parlare di ripulitura dei muri imbrattati e allora scoprire, dalla Moratti stessa, che 20 milioni l'anno se ne vanno a Milano solo per questo. Oppure si può pensare a Roma dove questo capitolo ha impiegato 6 milioni nel 2006 e 4 milioni di euro nel 2005. Ci sono studi, come uno di Civicum, che enucleano questi dati secondo il costo per il singolo cittadino. Territorio e ambiente (definizione generica ma le voci sono tante) impegna a Milano ogni singolo per 235 euro, Napoli per 258, Roma per 234 e Torino per 216. Cifre ben diverse nel medesimo studio relativo al 2006, per quanto concerne parchi e tutela ambientale: ogni milanese spende 22 euro l'anno, ogni napoletano 48, un romano 27 e un torinese 35. Rispetto allo smaltimento dei rifiuti i dati dicono che Torino ha la spesa più alta pro capite con 159 euro contro i 157 di Roma, i 137 di Napoli e i 155 di Milano. Costi e benefici ma anche impegno dei singoli.

L'obiettivo coinvolge tutti. Per questo motivo il comune di Bologna ha deciso di istituire un bando per gli «studenti civici» chiamati ad educare i coetanei su «come si vive».

1**Niente bivacchi**

A Roma multa di 50 euro e allontanamento immediato dei turisti sorpresi dai vigili a bivaccare, cibarsi o dormire sulle panchine in via dei Fori Imperiali

2**Aria pulita**

Sanzioni da 25 a 500 euro ai fumatori che viziano l'aria nei parchi pubblici a Verona, Bolzano e Napoli. Sigarette al bando pure negli spazi dei bambini

3**Decibel**

L'ordinanza del sindaco di Grosseto vieta i rumori molesti dalle 13,30 alle 15,30 e dalle 20 alle 8. In Versilia stop ai fragori dei tagliaerba nel weekend

4**A torso nudo?**

Vietato sporcare e aggirarsi a torso nudo nelle città di mare, da Venezia a Riccione, da Forte dei Marmi a Capri. Multe da 25 a 500 euro ai trasgressori

5**Gadget**

Vietato disturbare la quiete dei bagnanti con annunci pubblicitari da altoparlanti in spiaggia e lanci di gadget sulla riva. In varie località multe fino a 250 euro

6**Giù la zampa**

Durante la stagione estiva i cani condotti a passeggio devono essere sempre tenuti al guinzaglio. Sanzioni ai trasgressori fino a mille euro

7**Predoni**

Vietato trattenere souvenir ambientali, in Sardegna ammende fino a 100 euro per chi porta via la rinomata sabbia della spiaggia di Is Aruttas a Oristano

